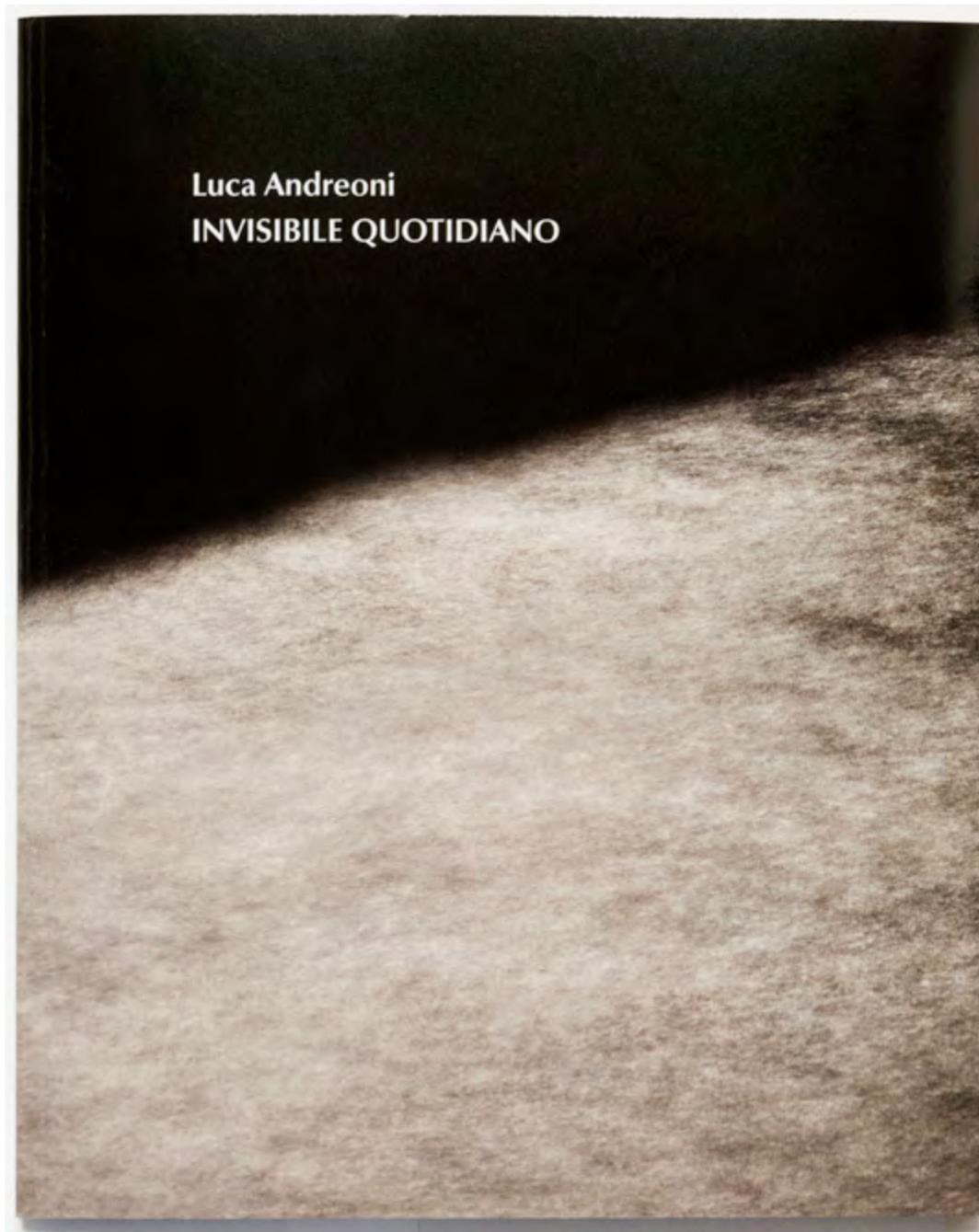
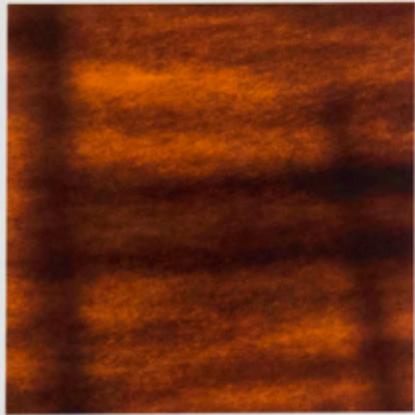


LUCA ANDREONI

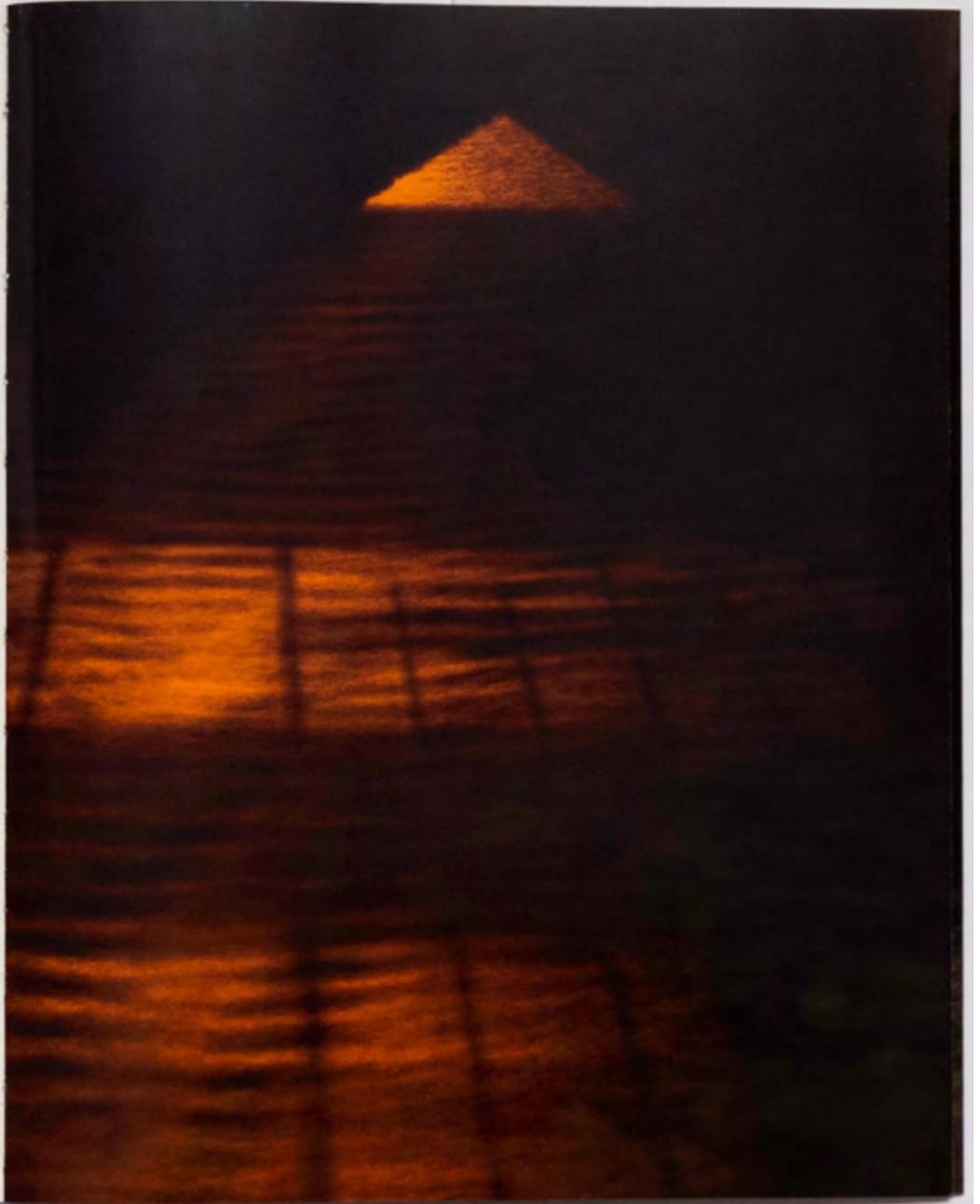
Bibliography

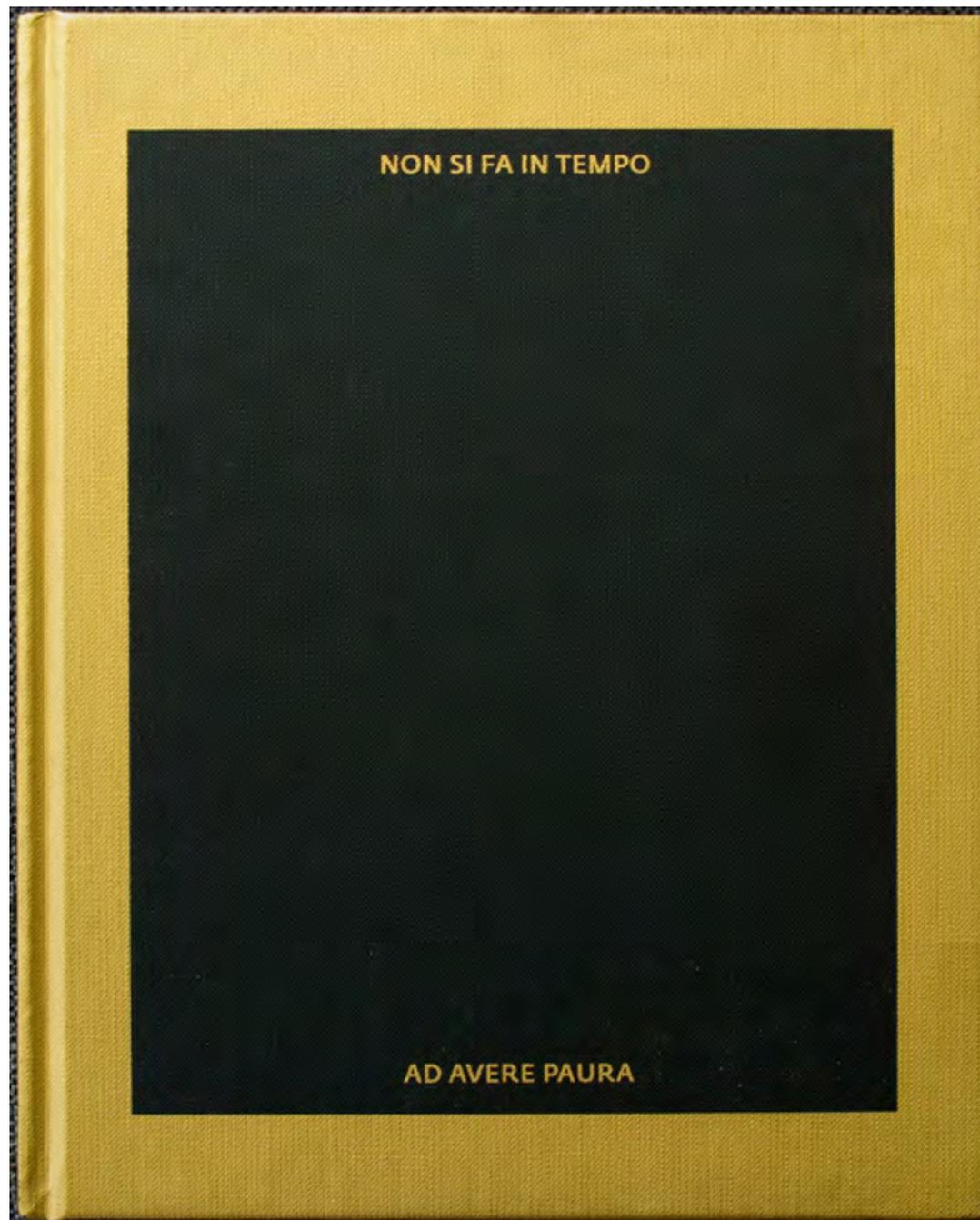
Samples



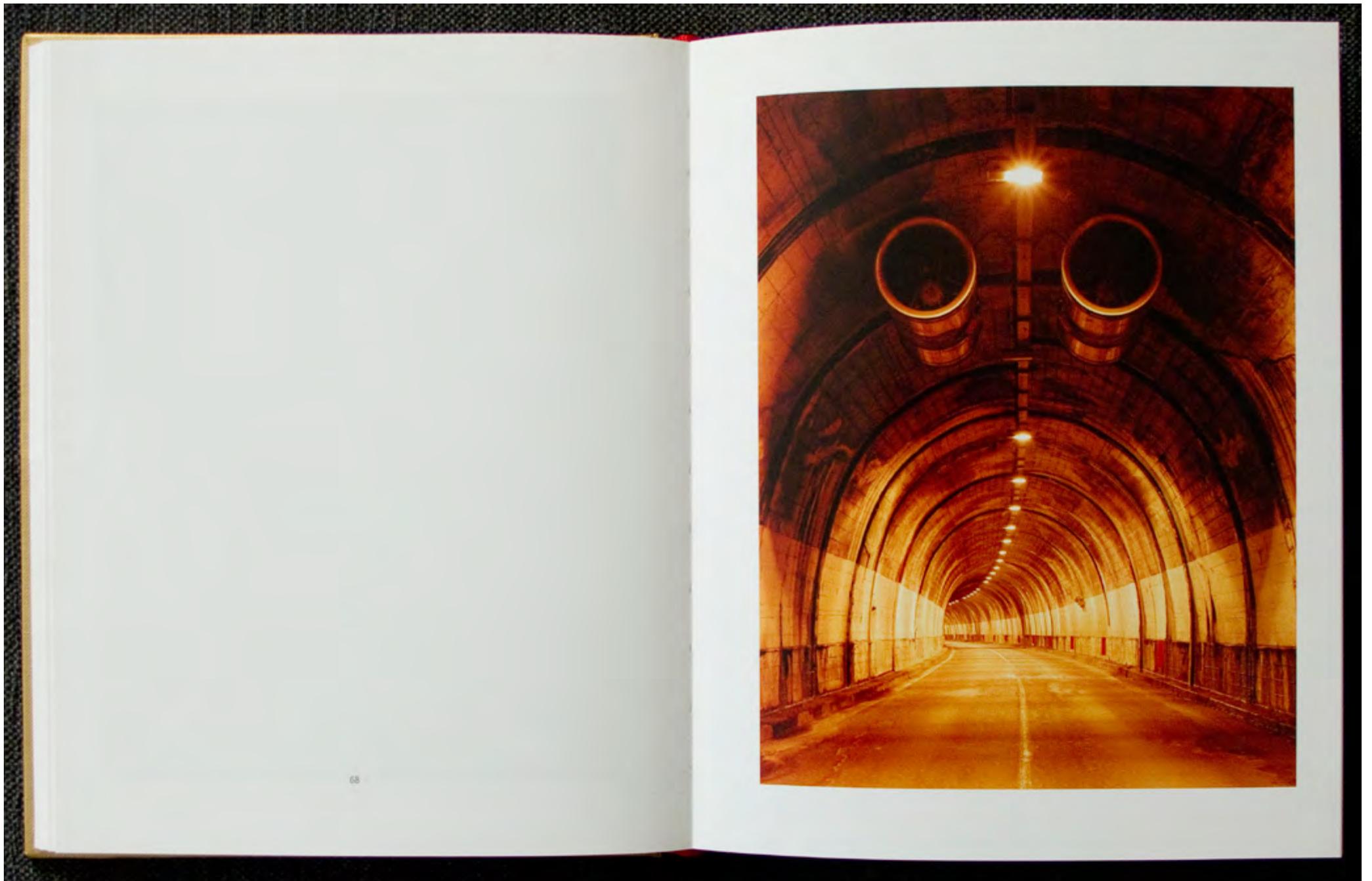


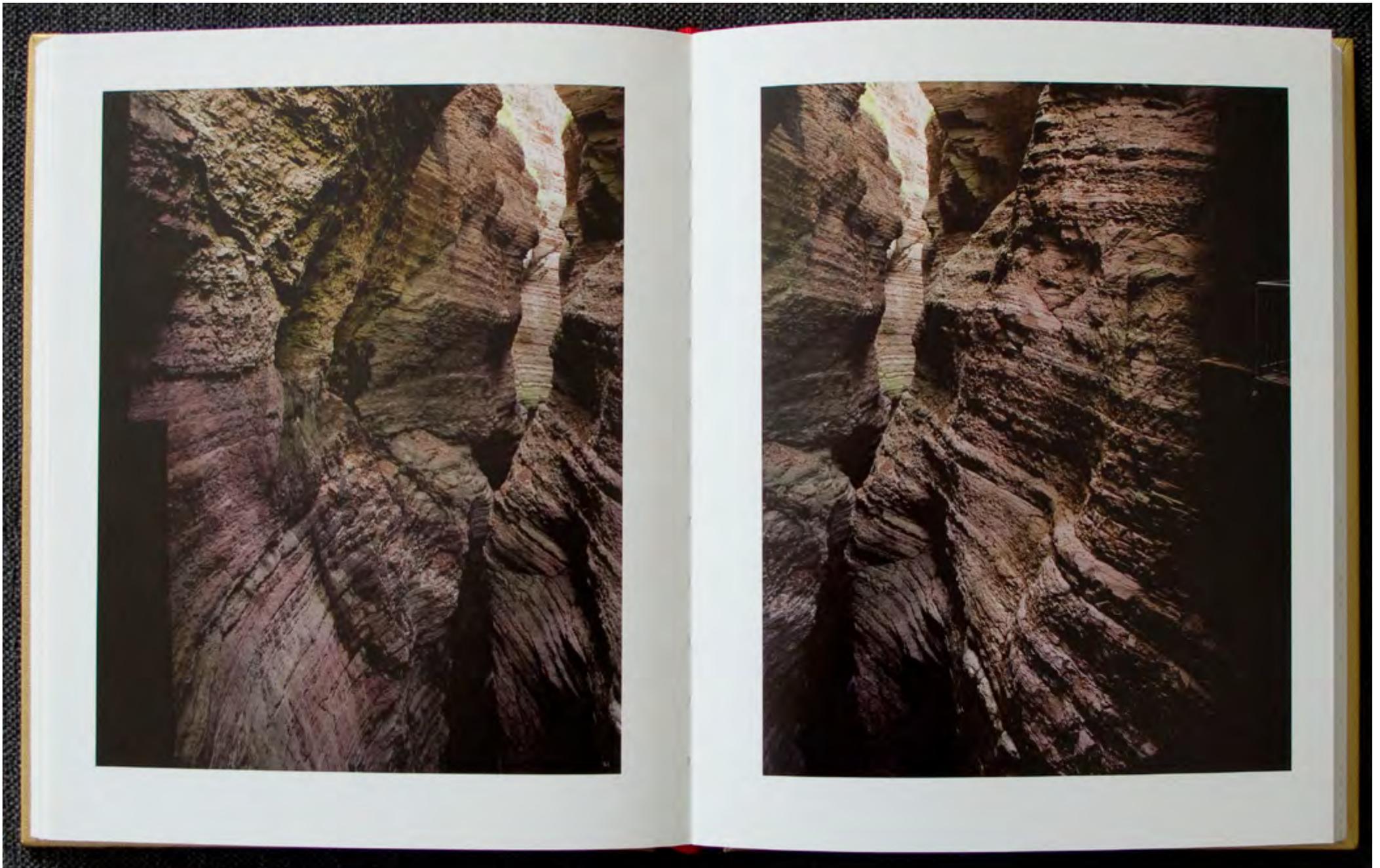
34





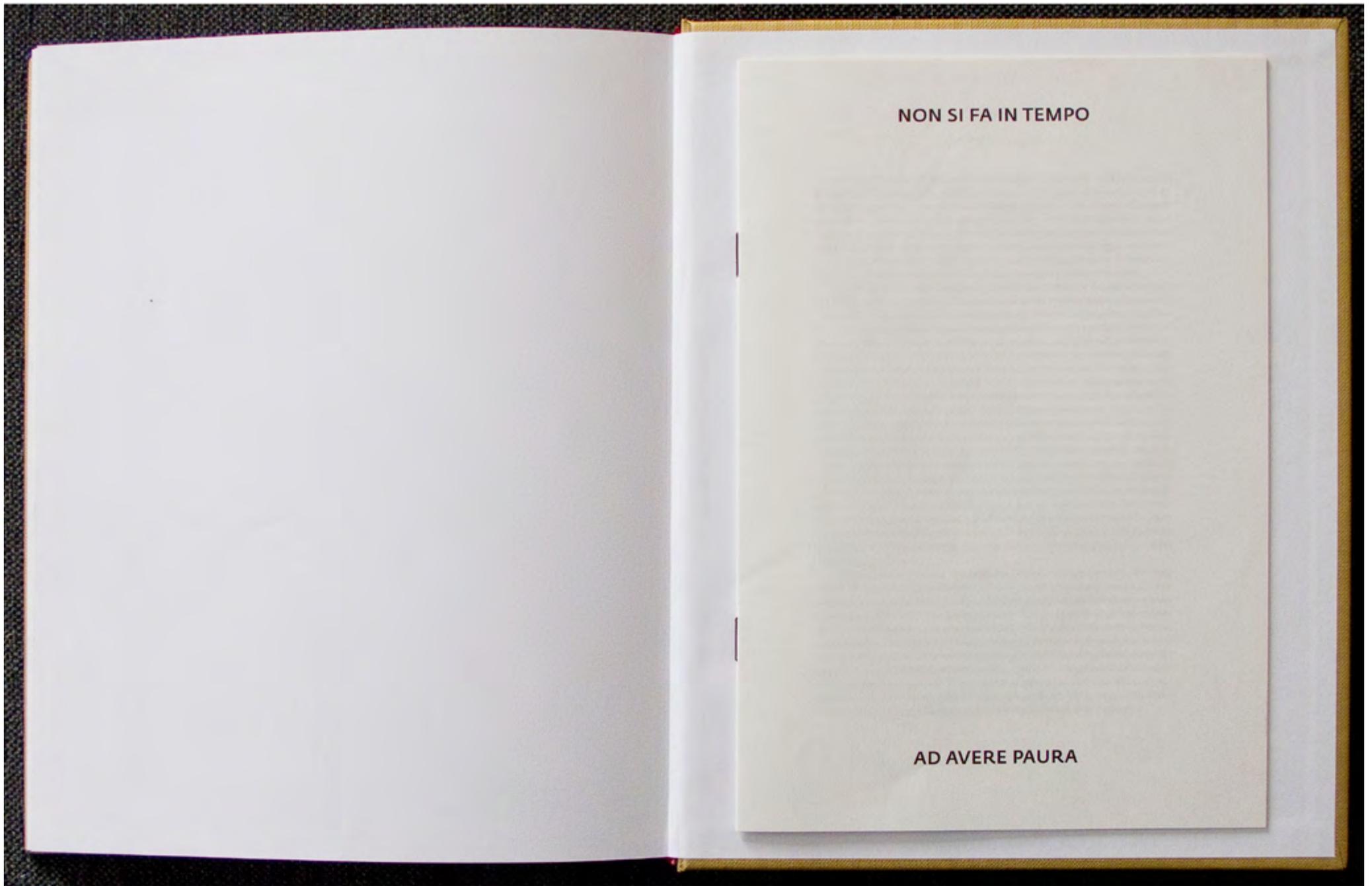
Non si fa in tempo ad avere paura, Musumeci, Aosta 2011 (monography)



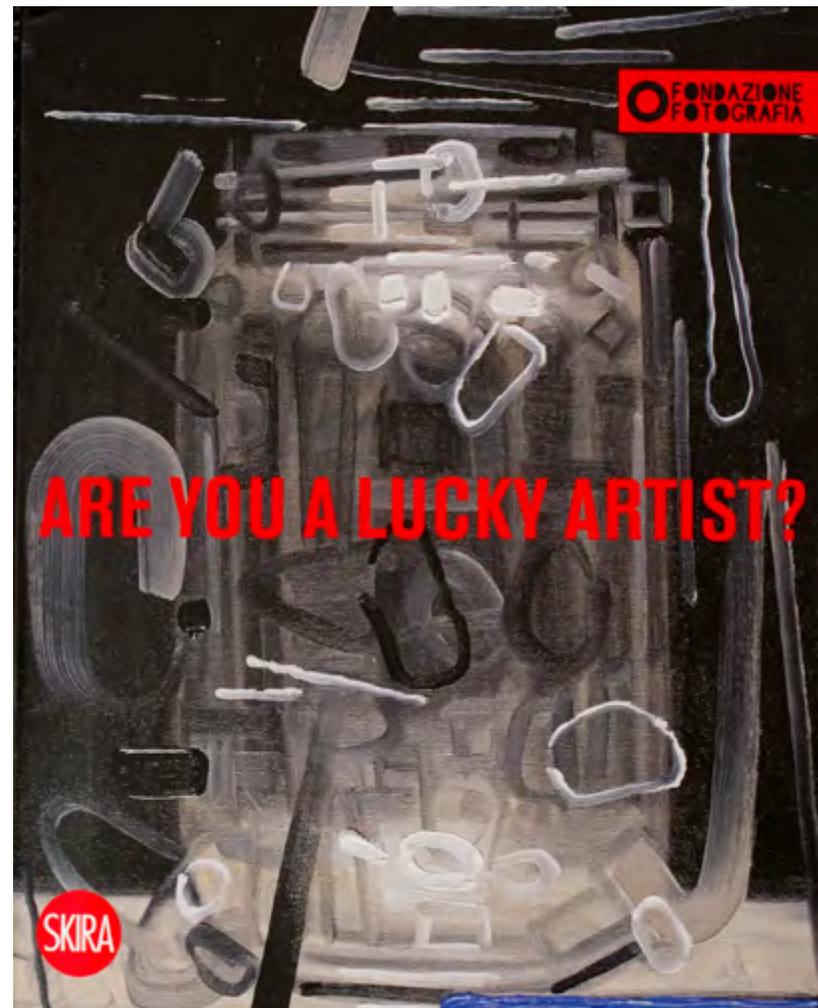


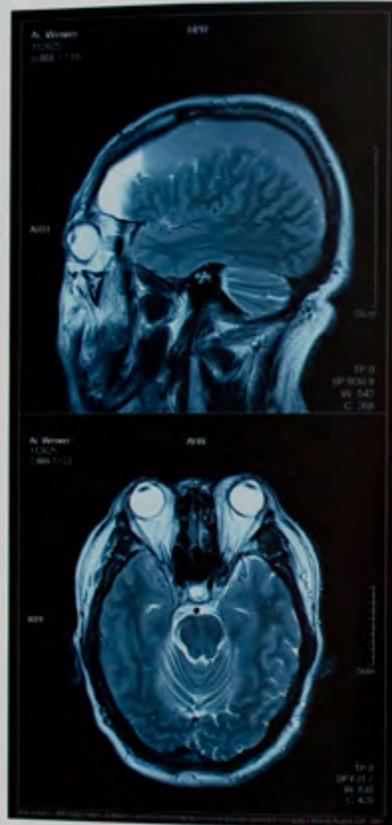


Non si fa in tempo ad avere paura, Musumeci, Aosta 2011 (monography)



Non si fa in tempo ad avere paura, Musumeci, Aosta 2011 (monography)





MRI images showing Ai Weiwei's cerebral hemorrhage as a result of police brutality in Chengde, China, 12 August 2009
black and white print
200 x 100 cm
Photo © Ai Weiwei

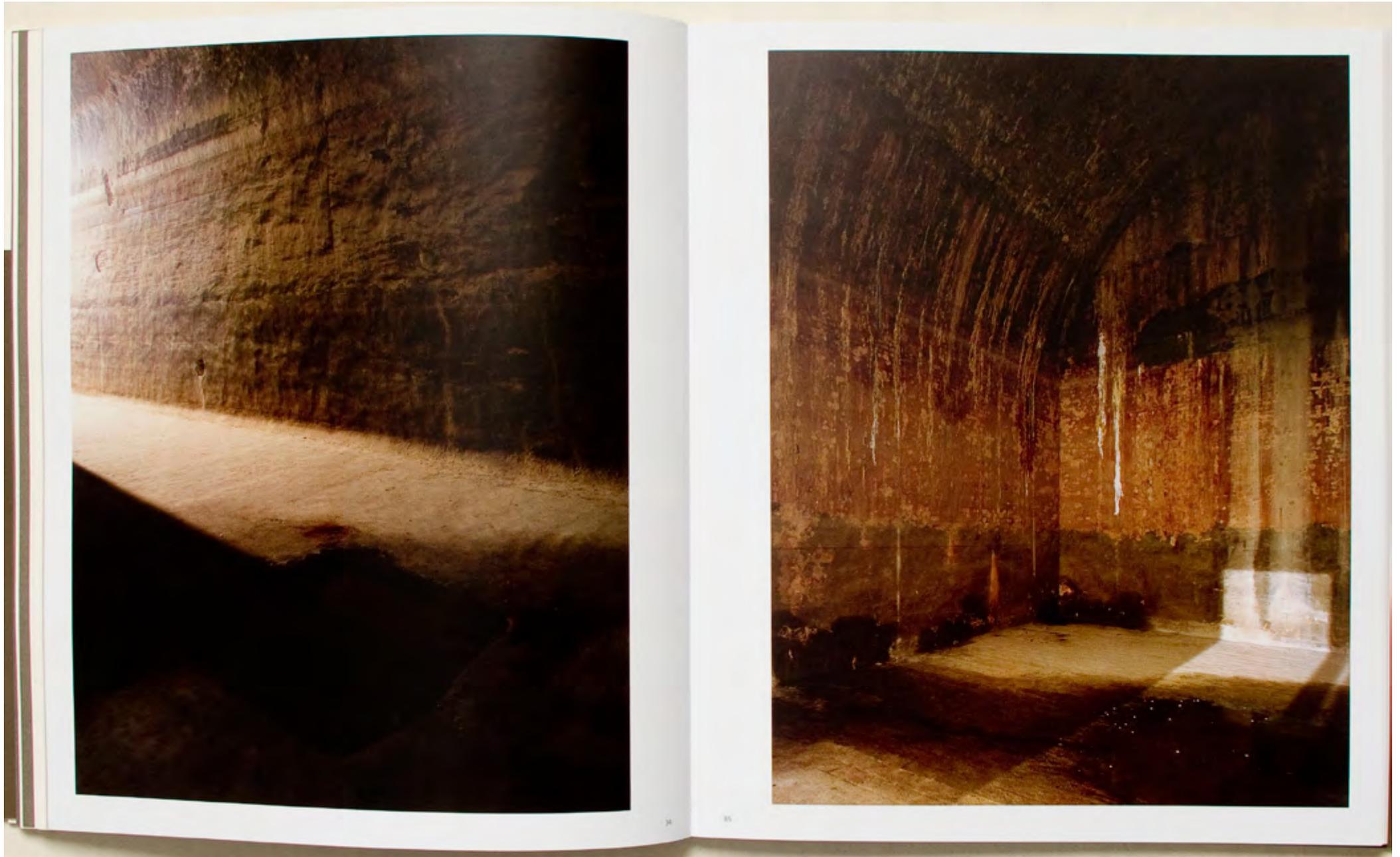
**To be an artist
is to be lucky.
The only requirement
to be an artist is the
ability to cope with
humiliation.**

ARCHITETTURA
NEL PICCOLO STATO
architecture in the small state
SAN MARINO

NOVE FOTOGRAFI
NINE PHOTOGRAPHERS

PER NOVE ARCHITETTURE
FOR NINE ARCHITECTURAL WORKS

Andreoni, Dedè,
Gentili, Graziani,
Marossi, Musi,
Romano, Scotti,
Richard Sympson.
Aulenti, De Carlo,
Foster & Partners,
Michelucci, Rossini,
Vaccaro, Zani.



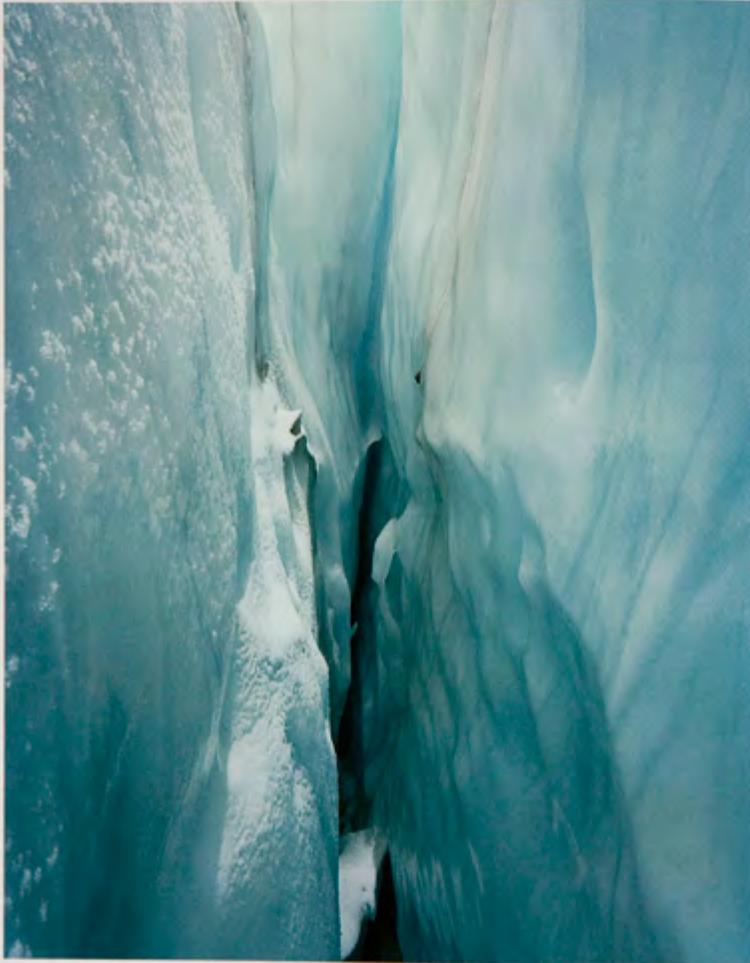
Due

FONDAZIONE
FOTOGRAFIA

Andreoni
Campigotto
Ferrero Merlino
Pirito
Rivetti
Thorimbert

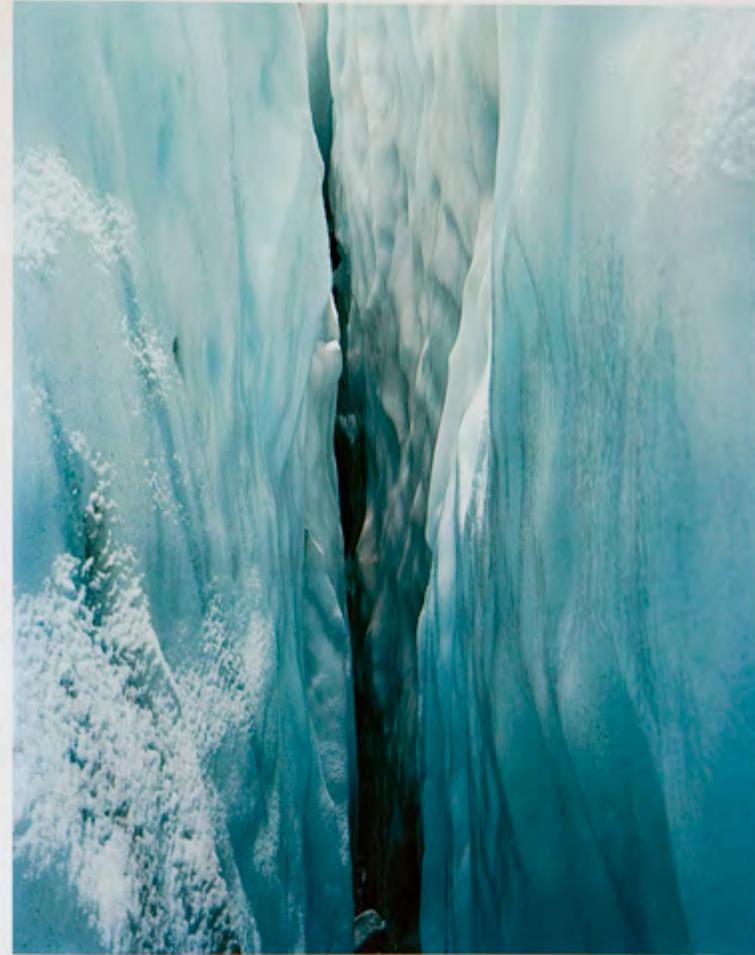
SKIRA

Crepacci 143, 2008
dalla serie / from the series
"Non si fa in tempo ad avere paura"
c-print, plexiglas, alluminio dibond
c-print, plexiglas, dibond aluminium
125 x 96 cm



32

Crepacci 131, 2008
dalla serie / from the series
"Non si fa in tempo ad avere paura"
c-print, plexiglas, alluminio dibond
c-print, plexiglas, dibond aluminium
60 x 47 cm



33



FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO



Da Guarene all'Etna 1999 - 2009
Dieci anni di fotografia italiana

LUCA ANDREONI

nato a Sesto San Giovanni - MI nel 1961 dove vive e lavora

Da Guarene all'Etna, via mare, via terra (Andreoni_Fortugno)
GE/02 Venezia (Andreoni_Fortugno)
GE/03 (Andreoni_Fortugno)
GE/04 Palermo (Andreoni_Fortugno)



Il lavoro è dedicato e ispirato alle *Elegie Duinesi* di Rainer Maria Rilke, tra le opere più importanti di uno dei massimi poeti del Novecento. Realizzato tra gennaio e maggio del 2009 in gran parte proprio a Duino (Ts), è composto da un dittico e da un polittico (6 immagini) in grande

Nel buio di uno spazio, polittico, part., fiori di melo, 2009
c-print, plexiglass, dibond, cm 80 x 80 10

LUCA ANDREONI

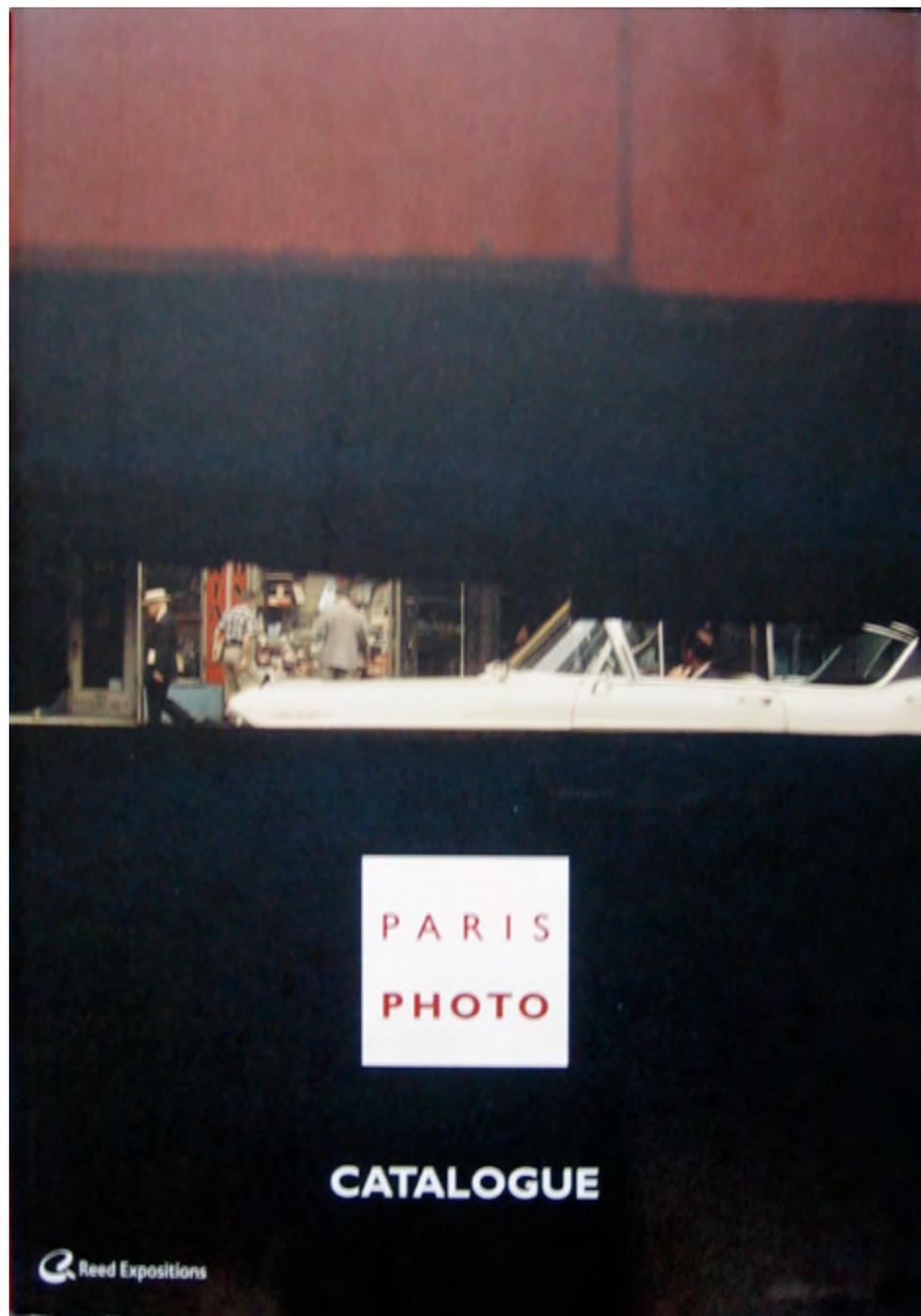


formato. Le due parti del lavoro si fronteggiano idealmente, concorrendo a formare una riflessione 'visiva' sui temi portanti di alcuni brani delle *Elegie Duinesi* - quali la caducità e la bellezza - e, più in generale, sul fare poetico. È un lavoro che prova a coniugare il visivo e la letteratura, e

Nel buio di uno spazio, polittico, part., Luna e Venere, 2009
c-print, plexiglass, dibond, cm 80 x 100 11







Nepente Art Gallery

STAND **K2**

Directeur / Director: Francesca Mila Nemni

Via Alessandro Volta 15
20121 Milan
ITALY

Fondée en / founded in **2004**

t +39 02 29008422

f +39 02 29008422

e gallery@nepente.com
www.nepente.com

Heures d'ouverture / Gallery hours

Mardi - Samedi : 15h - 19h30

Tuesday - Saturday: 3 pm - 7.30 pm

ARTISTES EXPOSÉS / ARTISTS EXHIBITED

Luca Andreoni

ARTISTES REPRÉSENTÉS / ARTISTS REPRESENTED

Felice Besto | Paolo Bernabini | Peter Bialobrzeski | Paul Caponigro | Marco DeLogu | Annabel Elgar |
Gianni Ferrero Merlino | Evi Frapiccini | Luigi Ganglio | Lorenzo Jucker | Renato Leotta | Olivier Richon |
Vittorio Sella | Toni Thornbert

STATEMENT



Luca Andreoni
Onda 017, 2007
C-print, 125 x 98 cm

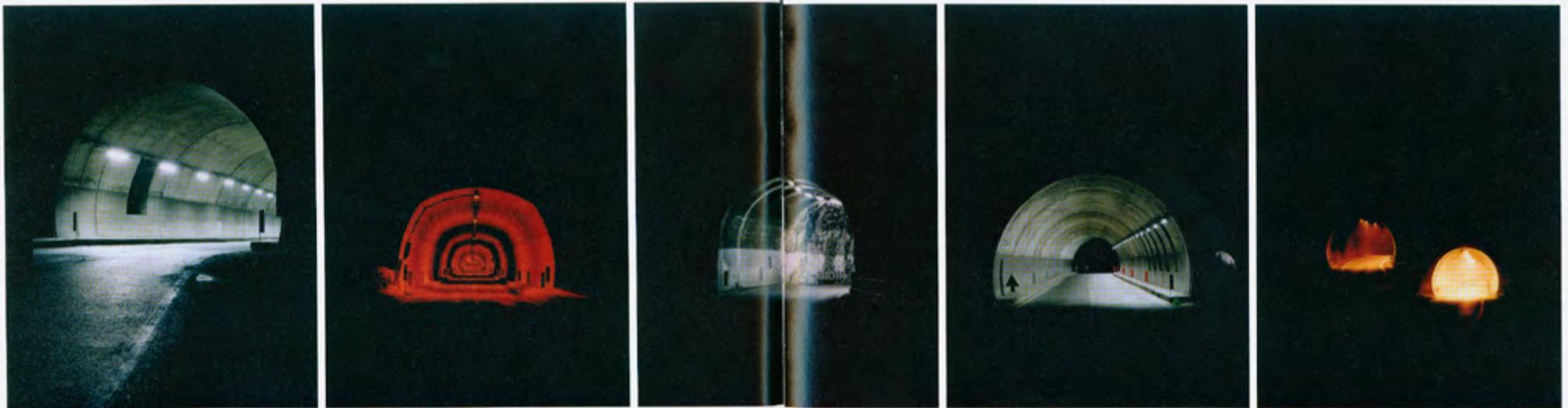


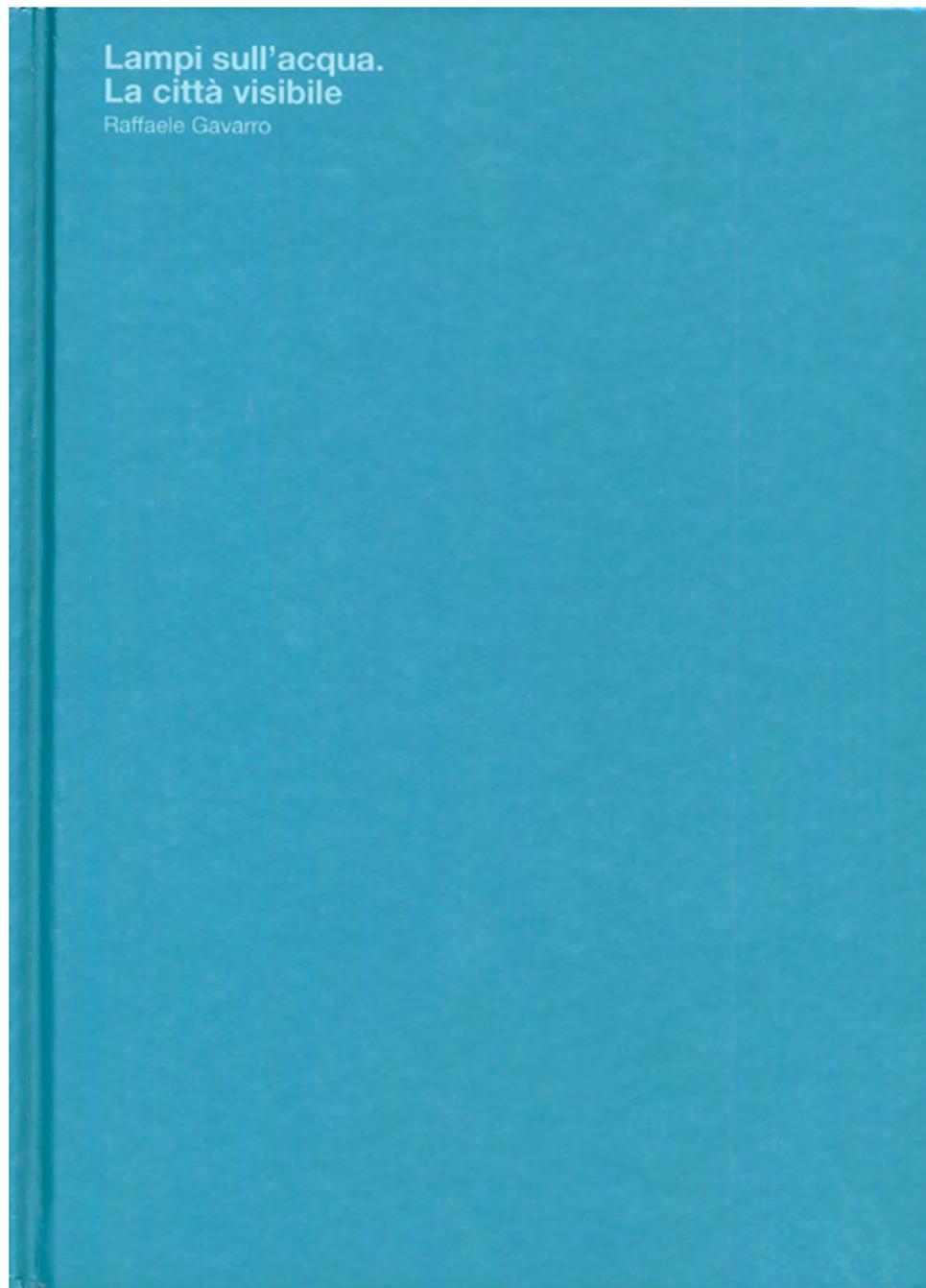
**Deutsche Bank Collection
Italy**

SilvanaEditoriale

Luca Andreoni / Antonio Fortugno

Non si fa in tempo ad avere paura / There's no time to be afraid, 2006





relativo tra le singole parti, ma che garantiscono nel contempo l'equilibrio d'insieme [...] Emerge con evidenza la volontà, perseguita con costanza da innumerevoli generazioni di costruttori, di ottenere una scatola, costituita dalle murature perimetrali, omogenea quanto a carichi, e perciò a cedimenti, irrigidita da una serie di setti interni a loro volta esposti ad entità distinte di cedimento. L'indipendenza nel movimento è garantita da un espediente costruttivo riscontrabile nella sola area lagunare: la mancanza generalizzata delle ammorsature nei punti di contatto tra le murature. (M. Piana, vedi bibliografia) Oggi si parlerebbe di isostaticità; la pratica anticipò la teoria di un millennio.

All'interno del palazzo veneziano un'ossatura lignea controventata elasticamente la muratura perimetrale e il tetto. Più che capriate, grovigli reticolari di travi garantiscono ottime capacità di cedimenti parziali: per non parlar delle cupole che, essendo tridimensionali, son capolavori di empirismo ingegneristico. Due strutture lignee a lastra - pressoché equivalenti pur nei diversi orientamenti spaziali - assolvono ad un ruolo fondamentale nello scheletrare la "scatola" esterna: i solai e i setti divisorii interni. Tavole di scarto affiancate verticalmente formano l'anima del divisorio; sottili assicelle inchiodate obliquamente e in direzioni ortogonali sulle due facce del tavolato irrigidiscono questa parete fino a farla diventare una grande trave portante bidimensionale. Su questi divisorii, sempre perpendicolari ai canali per trovar terreni più solidi, gravano quasi completamente come una zattera i pesanti solai veneziani, di fitte travi

the main body of the building is thus unique, founded on a specially designed equilibrium of structural disconnections and continuities, which allowed for the highest degree of movement between the individual parts, but which at the same time ensured the equilibrium of the whole [...] What emerges is the striking determination, pursued uninterruptedly by countless generations of builders, to achieve a box, composed of the perimeter walls, with uniform load-bearing capacities, and therefore uniform sagging, made rigid by a series of internal partitions exposed in their turn to other sagging forces. The independent movement is ensured by a building expedient that is only to be found in the lagoon area: a generalised lack of tothing in the points of contact between the walls. (M. Piana, see bibliography) Today we would talk about isostatics; practice anticipated theory by a millenium.

inside Venetian buildings, a wooden framework provides an elastic bracing of the perimeter wall and the roof. More than trusses, these rectangular webs of beams ensure excellent partial sagging capacity: not to mention the domes, which, being three-dimensional, are masterpieces of empirical engineering. Two wooden plate structures - almost identical, although with different spatial orientations - play a fundamental role in providing the skeleton of the external 'box': the floors and the internal dividing walls. Partition planks set vertically side by side form the heart of the partition wall; thin small planks fixed diagonally and in orthogonal directions on the two faces of the wood floor give greater rigidity to this wall, to the point of turning it into a large two-dimensional load-bearing

VE19
2006
100x80 cm
stampa su
plexiglass
e alluminio
dibond





andreoni_fortugno



Non si fa in tempo ad avere paura. 111
(You don't have the time to get scared)

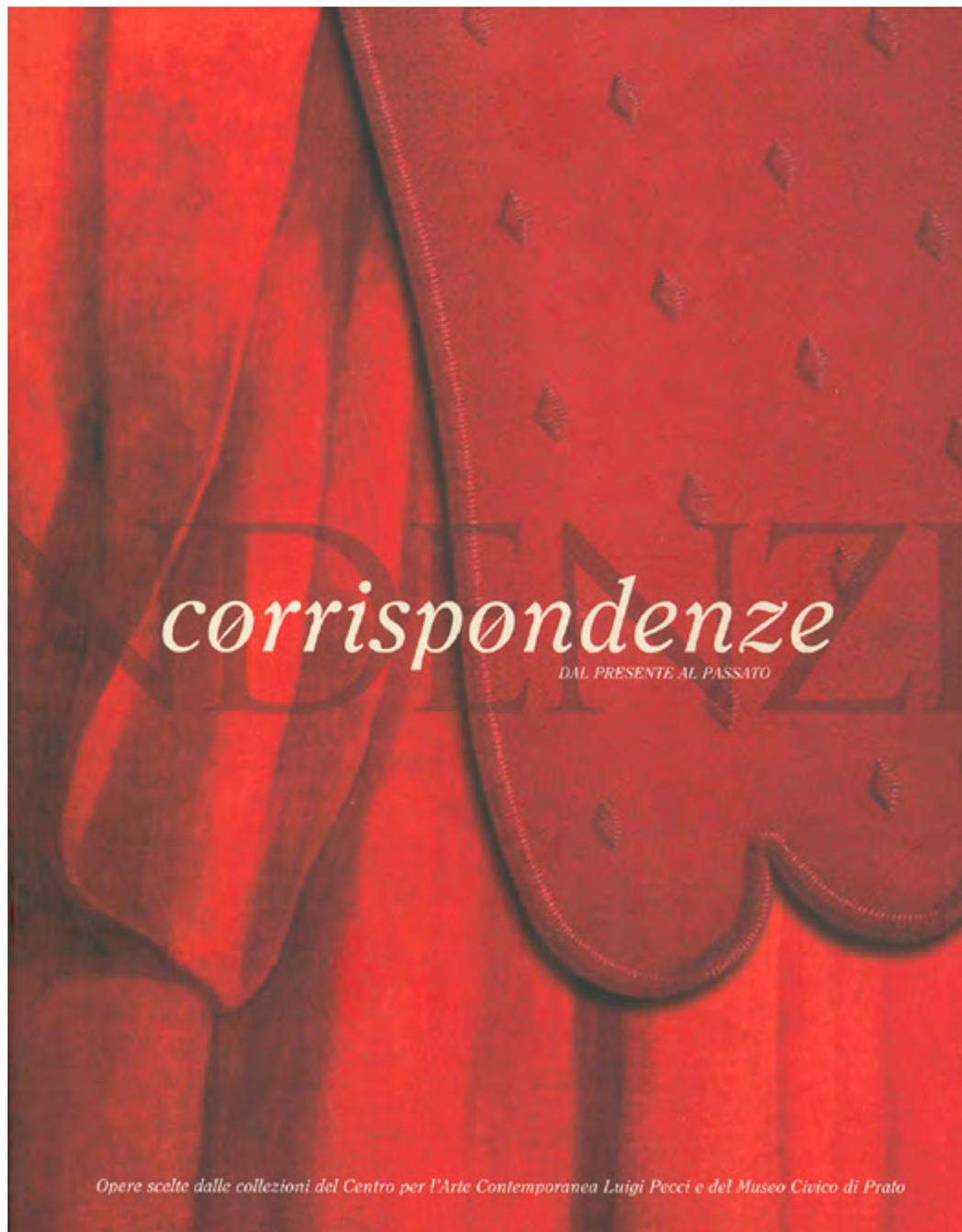
c-print, in plexiglass e alluminio dibond
cm 125 x 98, 2006

c-print, in plexiglass e alluminio dibond
cm 125 x 98, 2006



Non si fa in tempo ad avere paura. 176
(You don't have the time to get scared)

andreoni_fortugno



CERCHIA DI GIOVANNI STRADANO

DETTO JAN VAN DER STRET

(Bruges, 1523 - Firenze, 1605)

Veduta di Piazza Duomo a Prato

Tempora su carta applicata su tela, cm 37x57

Provenienza: Galciana, villa Guasti (1936)
Museo Civico Brn. Museo Hill



È un esempio della grande capacità vedutistica - oggettiva di ritrarre il reale, tipica della scuola fiamminga, riferibile ad un pittore della cerchia di Giovanni Stradano (autore a Firenze in Palazzo Vecchio delle vedute nordiche che decorano la Sala di Gualdrada).

Nel nostro esemplare si vedono delle figure che animano la piazza, tra le quali si nota uno scarpellino che ripara le pietre del selciato. È la prima veduta commemorativa della città in quanto raffigura proprio il centro del potere religioso: la Piazza del Duomo con la Cattedrale, ambientata con poche figure di contorno, secondo un taglio cronachistico di gusto nordico. Il cronista Giovanni Miniati (1596, p. 71) scriveva nel 1594 sul Palazzo della Prepositura, raffigurato accanto al Duomo, che mostrava ancora "le loggie, terrazze, concii bellissimi, finestrati di pietre" e la definiva "macchina bella grande e ben'intesa" e "residenza certo onorevole, e magnifica, degna di un cardinale, nonchè di un Vescovo".

Bibliografia: Mannini catalogo Museo, 1990, p. 134, n. 56; Mannini in I tesori della città, Tokyo 2005, p. 81, n. 36

A differenza della veduta cinquecentesca che vuole celebrare la parte più rappresentativa della città, la visione periferica dei due artisti/fotografi contemporanei perde la connotazione documentaristica e descrittiva, così come rinuncia all'inserimento di note di costume (le figure umane tipizzate all'interno del quadro), per evidenziare piuttosto l'aspetto 'concettuale', analitico e seriale



LUCA ANDREONI

(Sesto San Giovanni, Milano, 1961)

Vive e lavora a Sesto San Giovanni

ANTONIO FORTUGNO

(Novi Ligure, Alessandria, 1963)

Vive e lavora ad Alserio, Como

Tracce 2, 2000/2001

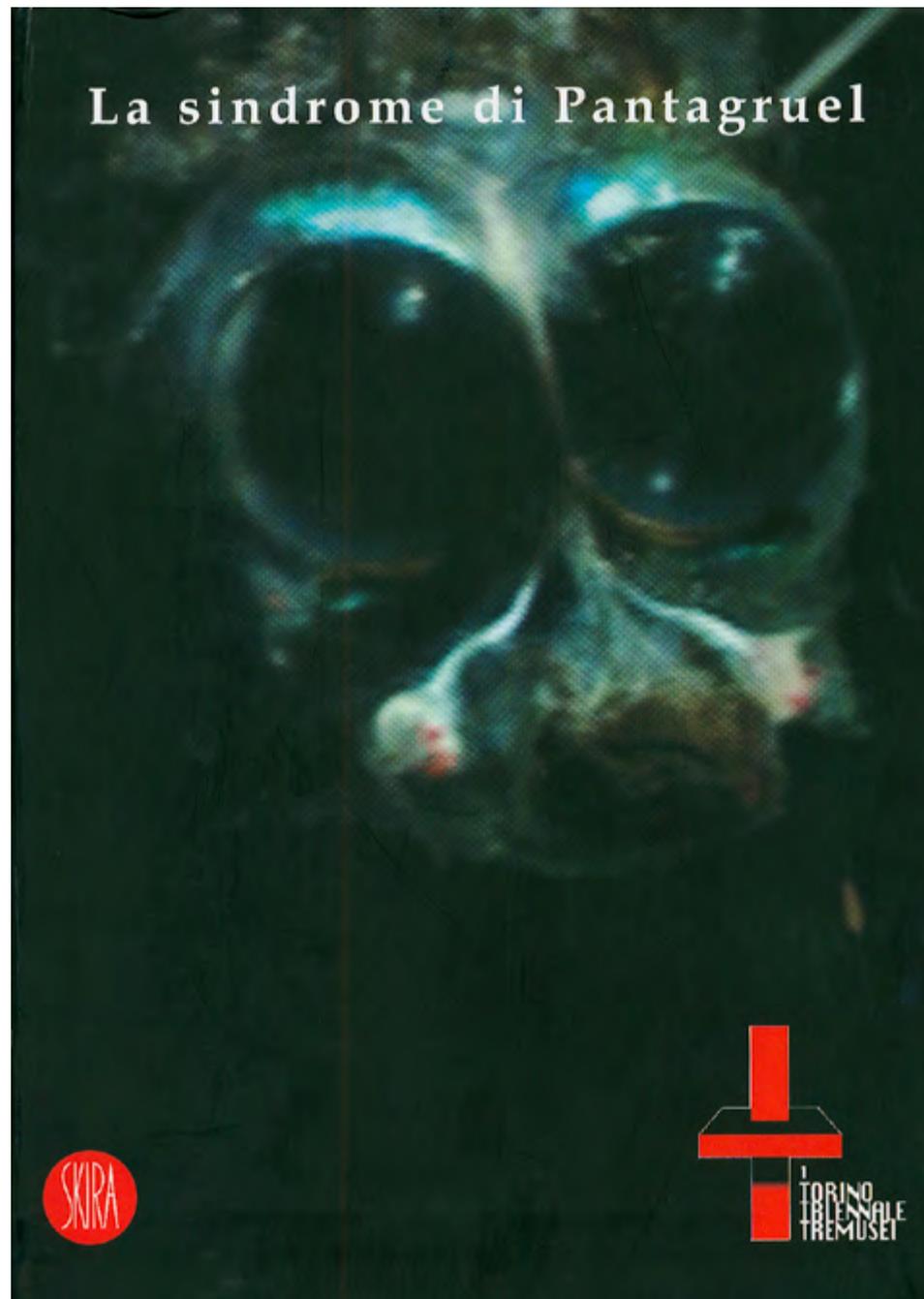
Stampe fotografiche a colori, cad. cm 30x25

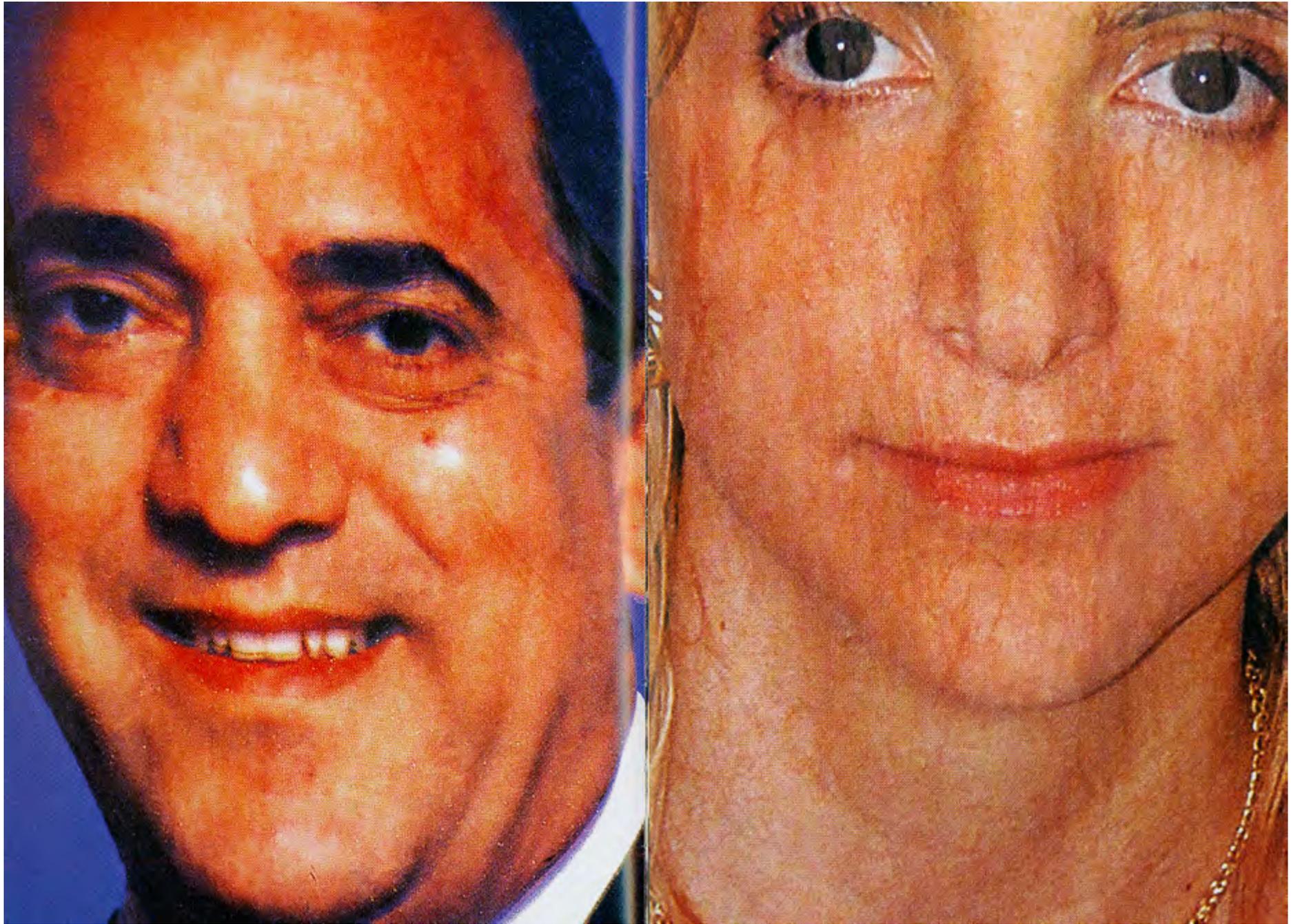
Collezione del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci
Donazione degli artisti

Realizzato all'inizio del nuovo millennio, il lavoro fotografico dei due artisti si presenta come un puzzle da ricomporre visivamente, i cui tasselli costituiscono gli elementi di una narrazione sociale e culturale tesa a ricostruire uno spaccato della realtà urbana contemporanea. La loro ricerca è in questo caso focalizzata sull'interpretazione di alcune forme abitative, quei palazzi e caseggiati inquadrati con piglio esplorativo nei quartieri periferici del nord d'Italia. Dietro gli scorci di facciate anonime, prodotti dell'urbanizzazione degli ultimi decenni, Andreoni e Fortugno rivelano le "tracce" (da cui il titolo dell'opera) dell'umanità che vive in quegli edifici. Attraverso un'estrema attenzione per i dettagli, semplici o banali come vasi di piante, indumenti stesi, tende socchiusse, essi attestano una qualche presenza d'umanità dietro la dura realtà che inquadrano.

della loro ricerca.

Di fronte a tante finestre, quali possiamo considerare queste fotografie, aperte a loro volta su altrettante facciate e finestre di palazzi, ci troviamo davanti a una sorta di moltiplicazione dei particolari architettonici che ben rappresentano la rapida accelerazione impressa alle nostre città, dal centro storico all'odierna periferia urbana.







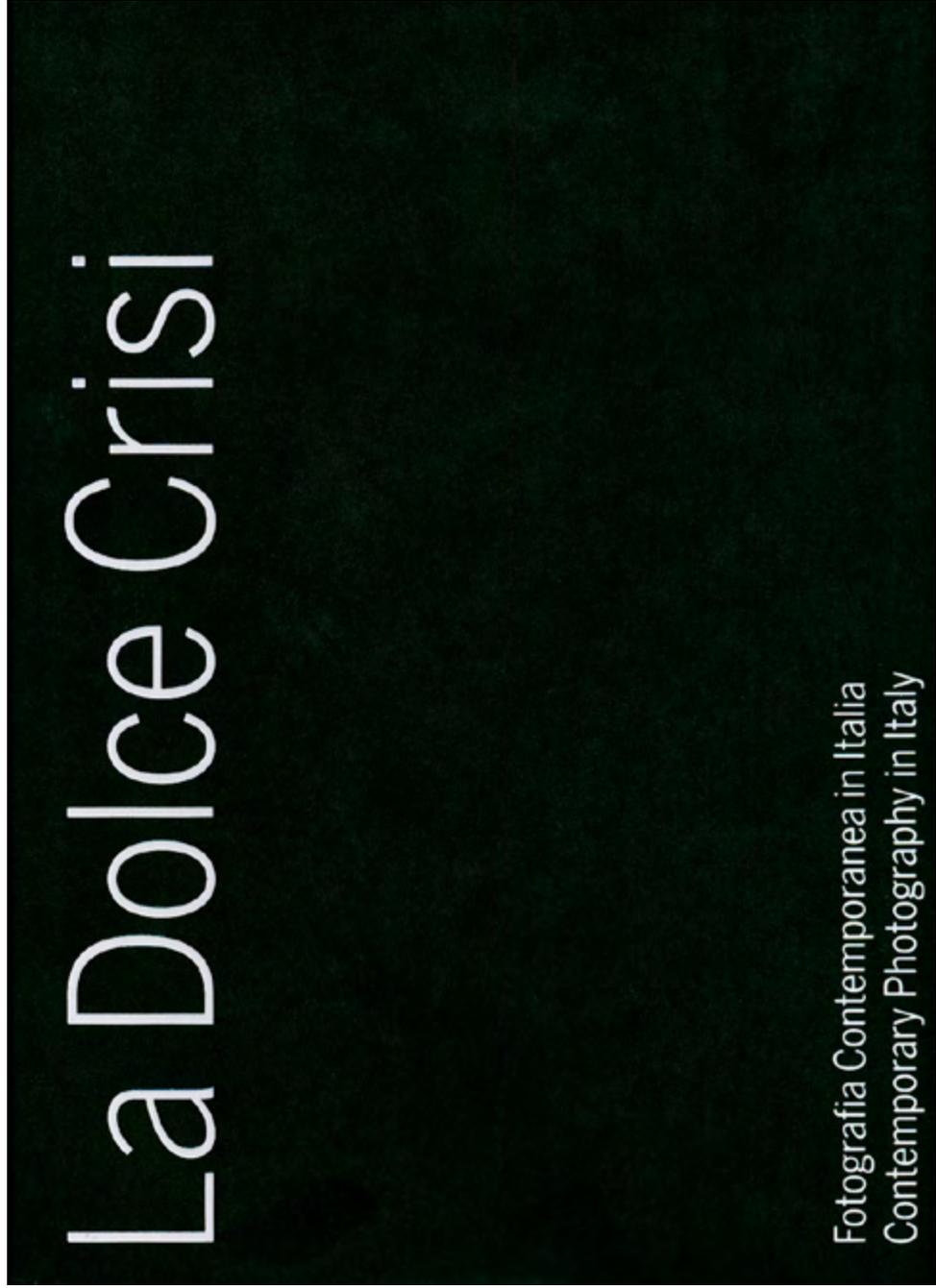
ANDREONI_FORTUGNO

L'attitudine che abbiamo a lavorare insieme si traduce in un processo continuamente dialogico nella preparazione e realizzazione dei nostri progetti. Pur non lavorando separatamente, ci pare che il continuo dialogo tra le nostre reciproche intuizioni si travasi anche nell'aspetto concreto dei nostri lavori, che si articolano sempre con estesi gruppi seriali o con dialoghi più serrati tra due o tre immagini, come nei dittici e nei trittici qui presentati. Crediamo fortemente che i rapporti tra le singole immagini contribuiscano a rafforzare le valenze simboliche di quanto produciamo, che quasi sempre è accuratamente progettato. Anche per questo i nostri lavori non intendono essere di pura rappresentazione, ma utilizzano le specificità stesse della fotografia per incrociare diversi aspetti della realtà, provando grazie a questi incontri ad amplificarne i significati e i richiami simbolici.

Luca Andreoni e Antonio Fortugno



Borghetto, 2001
d'ptych, c-prints
cm 80x100 each



La Dolce Crisi – Fotografia Italiana Contemporanea, Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea, 2005

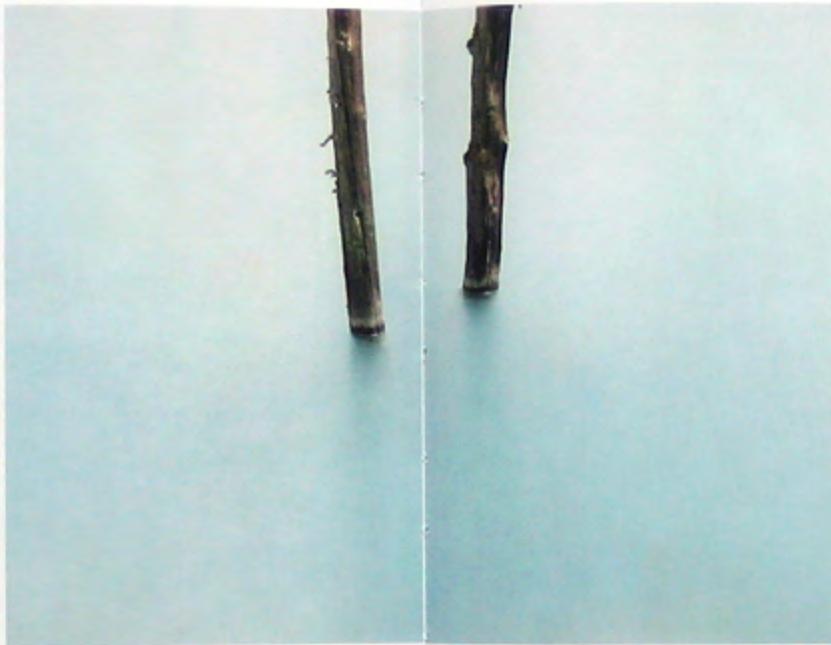
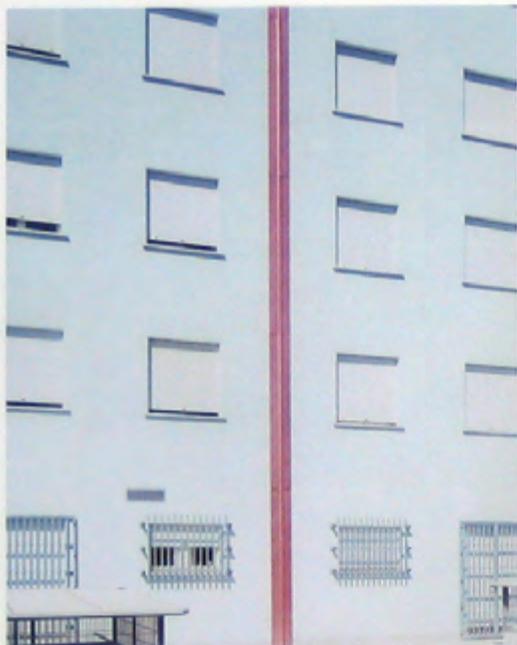


Modena *per la*
L'idea di paesaggio nella fotografia italiana
dal 1850 ad oggi **Fotografia**



SilvanaEditoriale

Andrea Fortugno
Timpolisi, Azum
2002
1250 x 3900 mm
c-print





Très belle, special edition by Galleria Civica di Modena, November 2003



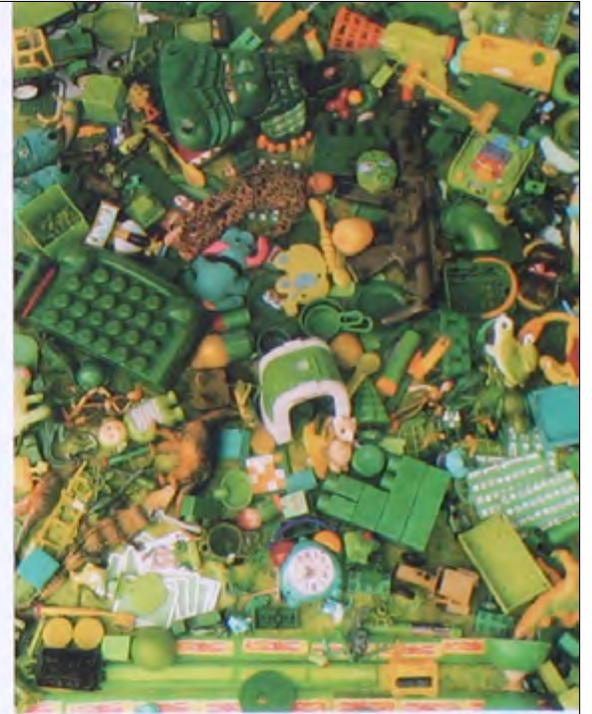


IMMAGINI DEL NOSTRO TEMPO

FOTOGRAFIE DALLA COLLEZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO







56

57 ANDREONI_FORTUGNO

Camera Austria

International

€ 14,- 83/2003



KLAUS SCHUSTER REINHARD BRAUN
ALEKSANDR PETLJURA HERWIG G. HÖLLER
DEREK HOLZER & BAS VAN KOOLWIJK KIM CASONE
CHRIS MARKER CHRISTA BLÜMLINGER
FRIEDA GRAFE ANNETT BUSCH

FORUM AUSSTELLUNGEN / EXHIBITIONS BÜCHER / BOOKS NACHRICHTEN / NEWS



Andreoni_Fortugno



ANDREONI_FORTUGNO, 012_Tracce2, from the series / aus der Serie: Tracce2 (Tracce2), 2001. C-print, 170 cm x 140 cm.



ANDREONI_FORTUGNO, 045_Tracce2, from the series / aus der Serie: Tracce2 (Tracce2), 2001. C-print, 170 cm x 140 cm.



ANDREONI_FORTUGNO, Azzurri, from the series / aus der Serie: Untitled / n. T., 2002/2003. Triptychon / triptych, C-prints, total / gesamt 125 cm x 190 cm.

Andreoni_Fortugno's research, as widely demonstrated in the series produced between 1998 and 2001, moves around the study and re-examination of the architectural forms typical of popular and middle-class buildings, explored in the suburbs of large cities as well as in the wealthy small towns in northern Italy. Beyond the apparent cleanliness and steadiness, and sometimes the ostentatious elegance of these buildings – town or apartment houses – Andreoni and Fortugno disclose an universal existential value, a sort of collective soul, derived from the individual experiences of their inhabitants – whether from everyday habits, political ideas, or religious beliefs. A soul that can be perceived in the wall colours, flowers on balconies, or in the neat flowerbeds in front of the houses. This obsessive search for the hidden through the exasperated display of details tells us about contemporary social changes, thus defining a new geography of places and people, although, paradoxically, without any human presence. In their more recent and in part still ongoing works, the two artists widen the field of their investigation to include, in their new triptychs, natural elements with a strong emotional impact, and invested with a symbolic significance that renders the apparent permanence of the architectural forms even more unstable and destabilizing. Filippo Maggia

Luca Andreoni (Sesto San Giovanni, 1961) and Antonio Fortugno (Novi Ligure, 1963) have been working together since 1994. Among the most interesting figures of new Italian photography, they have, during the last few years, participated in many group exhibitions. These include the project »Da Guarene all' Etna, via mare, via terra« (Taormina Arte 1999; Galleria Civica, Modena, 2000; Palazzo delle Stelline, Milano, 2001); the subsequent editions »Da Guarene all' Etna, 02« (Italian Pavilion, Biennale di Venezia, 2002) and »Da Guarene all' Etna, 2003« (Guarene D'Alba); »Instant City« at the Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci in Prato in 2001; »Strategies« (Kunsthalle Kiel, Kiel; Museion, Bolzano; Rupertinum, Salzburg, 2001) and »Exit«, the group exhibition curated by Francesco Bonami that opened the new Fondazione Sandretto Re Rebaudengo museum in Torino.





Andreoni Fortugno

LUCIA ANDREONI È NATA NEL 1961 A SOSTO SAN GIOVANNI, IN PROVINCIA DI MILANO, DOVE ATTUALMENTE VIVE E LAVORA. ANDRINO FORTUGNO È NATO A NOVA LIGURE NEL 1963, VIVE E LAVORA A MILANO. DAL 1995 FIRMANO LA LORO RICERCA ARTISTICA CON LA SIGLA ANDREONI_FORTUGNO.

Quattro occhi

Che specie di occhi hanno, ho un po' di vergogna a dirlo, perché temo di essere tenuto bugiardo, ma pur lo dirò. Hanno gli occhi levati, e chi vuole se li cava e se li serba quando non ha bisogno di vedere; poi li pone, e vede. Molti avendo perduti i loro se li fanno prestare per vedere, e i ricchi ne hanno le provviste.

Luciano di Samosata. Una storia vera

Poesia non è lungo discorso, non è cronaca e narrativa del perché e del come e del prima e del poi: è, piuttosto, sintesi e fulgurazione, dopo le brume o le nuvole ampie e rotonde del discorsivo. L'occhio deve prepararsi aperto, se vuol affisar questa folgore nell'attimo di sua verità: se lo chiuderete per paura del difficile, vedrete le vene della vostra palpebra, e soltanto quelle.

Carlo Emilio Gadda

Per ognuna di queste domande ci sono tre risposte: una è quella giusta. Chi invierà entro e non oltre il 31 dicembre 2002 le dieci risposte esatte all'indirizzo e-mail auroras@iscalinet.it vincerà una nostra opera.

1. COME CAMPIATE?

- A: detesto ammetterlo, ma sono ricco di famiglia.
- B: detesto ammetterlo, ma mi tocca lavorare.
- C: detesto ammetterlo, ma mi mantiene mia moglie.

2. QUANDO AVETE AVUTO LA PERCEZIONE DI ESSERE DEGLI ARTISTI?

- A: finora mai.
- B: poche settimane fa: ancora non mi ci sono abituato.
- C: da bambino, dopo una caduta da cavallo.

3. COSA LEGGETE?

- A: quasi solo romanzi dell'Ottocento.
- B: solo riviste d'arte.
- C: tutto quello che trovo nel web.

4. COSA GUARDAVATE IN TELEVISIONE DA BAMBINI?

- A: Gianni e il magico Alverman.
- B: i miei genitori sono riusciti a comprarsi il televisore quando ero già grande.
- C: quello che captava andava sempre bene.

5. COSA AVETE STUDIATO?

- A: sociologia a Trento negli anni Settanta.
- B: architettura a Venezia negli anni Ottanta.
- C: fotografia a New York negli anni Novanta.

6. Dove vorreste lavorare se non foste artisti?

- A: esattamente dove lavoro adesso.
- B: ovunque, purché non sia dove lavoro adesso.
- C: in un maneggio.

7. COSA COMPRATE?

- A: pannolini e giochi per i miei bimbi.
- B: pannolini e da mangiare per i miei bimbi.
- C: pannolini e libri per i miei bimbi.

8. COSA BEVETE?

- A: roba forte.
- B: gazzosa.
- C: qualunque cosa, purché sia con ghiaccio.

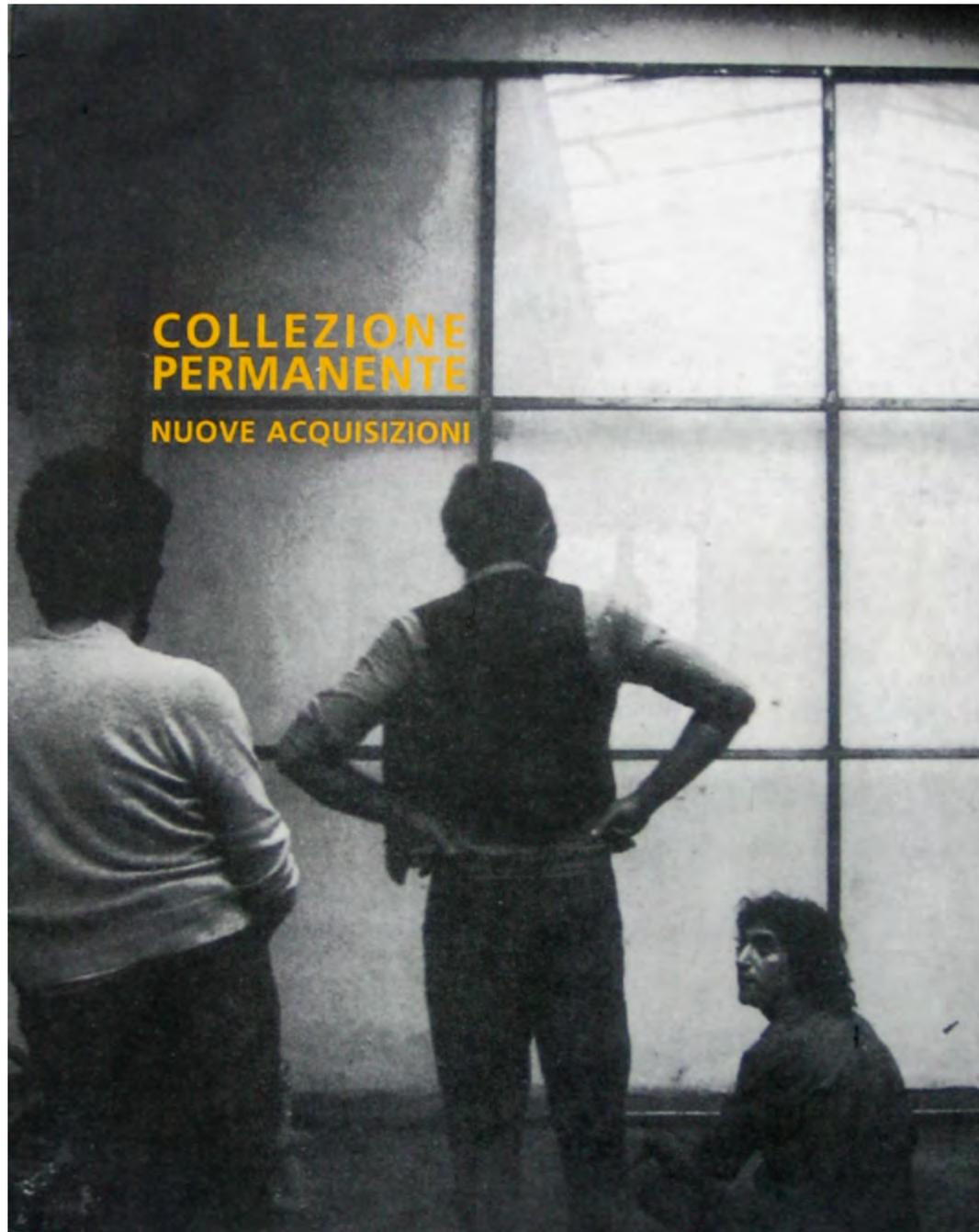
9. QUAL È IL VOSTRO PERSONAGGIO POLITICO IDEALE?

- A: Lenin.
- B: Cesare.
- C: Kennedy.

10. QUAL È L'ARTISTA CHE HA PIÙ INFLUENZATO IL VOSTRO LAVORO?

- A: Frederick Sommer.
- B: Robert Wyatt.
- C: i pittori italiani del Duecento.





Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, *Collezione permanente. Nuove acquisizioni*, Prato 2002





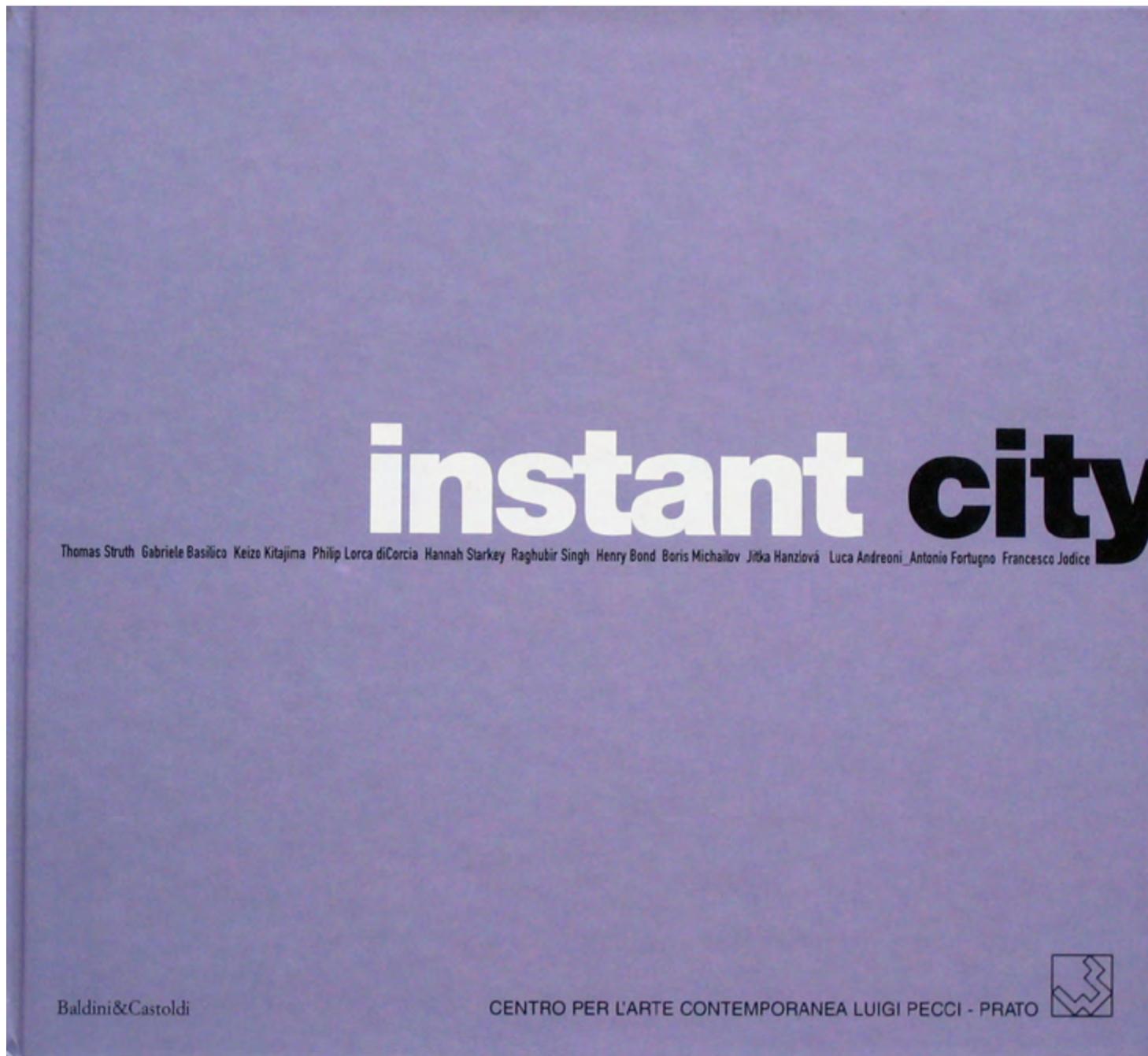
Strategies, Opere fotografiche degli anni '90 dalla Collezione della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo per l'Arte, Edition Oehrli, Zurich 2001



Luca Andreoni/Antonio Fortugno 28
Anguillara Sabazia (Rovigo)
Tracce (Piemonte Padana), 1999



29 Luca Andreoni/Antonio Fortugno
Oderzo (Treviso)
Tracce (Piemonte Padana), 1999



Instant City, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato, Baldini&Castoldi, Milan 2001



128 - Tracce, Milano, 2000, 175x140cm



Tracce, Milano, 2000, 175x140cm - 129


FONDAZIONE
SANDRETTO RE REBAUDENGO
PER L'ARTE

Andrea Abati
Luca Andreoni e
Antonio Fortugno
Olivo Barbieri
Paolo Bernabini
Antonio Biasucci
Luca Campigotto
Daniele De Lonti
Vittore Fossati
Francesco Jodice
Tancredi Mangano
Pino Musi
Carmelo Nicosia
Enzo Obiso
Alessandra Spranzi
Natale Zoppis

Da Guarene all'Etna, via mare, via terra

Baldini&Castoldi



Tracce _ Tavazzano (Lodi) _ fotografia a colori _ 24,5x30 _ 1999

48



Tracce _ Soave (Verona) _ fotografia a colori _ 24,5x30 _ 1999

49

1987-97



ARCHIVIO DELLO SPAZIO

DIECI ANNI DI FOTOGRAFIA ITALIANA SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI MILANO





LINEA DI CONFINE
DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
LABORATORIO DI FOTOGRAFIA 8

CELSARE BALLARDINI CANOSSA/CASINA
ANDREONI E FORTUGNO SAN POLO D'ENZA
CHIARA NATTA QUATTRO CASTELLA
DANIELE DE LONTI VEZZANO SUL CROSTOLO
MARCUSIGNORINI BIBBIANO

